



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI Città Metropolitana di Roma Capitale

TITOLO PIANO INTEGRATO

Poli di sport, benessere e disabilità

INDICATORI

Area di intervento in metri quadri: (Indicare i mq dell'area oggetto di intervento del Piano integrato nel suo insieme, nel caso di interventi su più aree/comuni indicare la somma dei mq)

L'area rigenerata attraverso il PUI è pari a complessivi 546.520 mq.

Trattandosi di intervento diffuso, che propone una rete di servizi su scala metropolitana, il bacino territoriale astrattamente suscettibile di essere interessato è potenzialmente maggiore della superficie rigenerata

Numero di abitanti nell'area di intervento: (Indicare il numero di abitanti dell'area oggetto di intervento del Piano integrato nel suo insieme, nel caso di interventi su più aree/comuni indicare la somma del numero di abitanti)

Il numero stimato di abitanti nell'area di intervento è pari a 284.245, calcolato parametricamente su una percentuale del 20% della popolazione residente nei comuni metropolitani

Risparmio dei consumi energetici (MWh/anno): (Indicare il valore di base prima dell'intervento ed il valore successivo al medesimo intervento)

PIANO URBANO INTEGRATO	Risparmio energetico TEP annuo	MW/h annuo TEP*11,63 (valore teorico)
<i>Sport, Benessere e Disabilità</i>	5,02	58,38

Numero di imprese beneficiarie di un sostegno: (da compilare se presente. Si precisa che per imprese si intende la più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni o servizi che fruisce di una certa autonomia decisionale)

Nessuna impresa beneficiaria di un sostegno presente.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

SINTESI PIANO INTEGRATO

*(Indicare in modo sintetico le finalità dell'intervento, le azioni che verranno attivate e gli impatti positivi quantitativi e qualitativi attesi dall'intervento) - **Max 3.500 caratteri***

Il PUI Sport, Benessere e Disabilità prevede la rifunionalizzazione di aree e strutture pubbliche esistenti necessitanti interventi di riqualificazione/trasformazione o con funzioni depresse, nel territorio metropolitano, per la redazione di poli sportivi e aree urbane attrezzate accessibili ed eco-sostenibili, con l'obiettivo di migliorare l'offerta di strutture e servizi pubblici finalizzati all'inclusione e integrazione sociale, alla fruibilità da parte dei diversamente abili e al miglioramento complessivo del benessere della popolazione. Il progetto punta al recupero delle aree urbane con l'obiettivo di favorire il benessere della popolazione, l'inclusione e l'integrazione sociale, con particolare attenzione alla disabilità e alle comunità fragili a cui vuole essere assicurato pieno accesso e fruibilità delle strutture, raggiungendo anche le zone più marginali dell'area metropolitana.

Gli interventi sono previsti nell'ambito di un sistema a rete composto da poli che saranno facilmente identificabili su territorio e che si configurano come attrattori di competenze e connessioni fisiche e virtuali, garantendo l'accessibilità ai centri stessi e lo scambio di informazioni e competenze. Il sistema dei poli di sport, benessere e disabilità, abbraccia 63 comuni della Città metropolitana con altrettanti interventi concepiti come un sistema unitario a rete costituito da infrastrutture puntuali e lineari distribuite, con un'ampia gamma di discipline sportive, con particolare attenzione agli sport minori. Saranno in particolare sviluppati interventi che hanno ad oggetto:

- il miglioramento dell'efficienza energetica;*
- il miglioramento funzionale dell'esistente;*
- la rifunionalizzazione di aree e strutture esistenti;*
- la realizzazione di infrastrutture lineari, come percorsi ciclopedonali e sentieristici, indipendenti o in riconnessione/completamento di tratti già esistenti, collegando comuni limitrofi e migliorando dunque il sistema di mobilità sostenibile e del benessere psicofisico nel territorio metropolitano.*

La progettazione dei luoghi dedicati al benessere, allo sport e alla disabilità riconosce la rilevanza di favorire nuove modalità di aggregazione e la conduzione di uno stile di vita attivo e consapevole delle opportunità di sviluppo socioculturale. Gli interventi, pertanto, oltre a rispondere alle esigenze tecniche definite dall'art. 21 del D.L. n. 152/2021, sono resi accessibili in termini funzionali e percettivi e interagiscono con le caratteristiche socioculturali e fisiche del contesto e del sito in cui sono inseriti.

La gestione degli spazi così riqualificati e rifunionalizzati sarà oggetto di co-progettazione, con il coinvolgimento delle associazioni e dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

CUP, IMPORTO, SOGGETTO ATTUATORE

CUP	Descrizione CUP – Sintetica	Soggetto Attuatore	Importo
F33I22000020001	Poli di sport, benessere e disabilità	Città Metropolitana di Roma Capitale	59.336.511
Cofinanziamento con risorse proprie			////
Interventi dei privati			////
Totale Piano Integrato			59.336.511

COSTI DI GESTIONE DELLE STRUTTURE OGGETTO DI INTERVENTO:

I costi di gestione delle strutture oggetto di intervento non previsti nel QTE saranno individuati nei bilanci degli Enti titolari/gestori delle stesse, che vi provvederanno a loro carico.

1. CONTESTO TERRITORIALE

1.1. Area di intervento

*(Descrizione dell'area territoriale di intervento, indicando le principali caratteristiche del contesto metropolitano e le tendenze in corso) - **Max 7.000 caratteri***

Il territorio dell'hinterland metropolitano romano si estende su un'area di 4.075,93 Km² con una densità demografica pari a 358,5 ab/Km². Il caleidoscopio dei comuni che compongono il territorio metropolitano di Roma è estremamente variegato per caratteristiche territoriali e per consistenza demografica. L'insieme dei Comuni di hinterland comprende 27 comuni che contano meno di mille abitanti (nei quali vive lo 0,3% della popolazione metropolitana) e comuni talmente importanti in termini demografici da collocarsi tra i primi posti nella graduatoria delle principali città della nostra Regione. La popolazione residente nell'hinterland della Città metropolitana di Roma ha raggiunto la consistenza di 1.461.225 abitanti, in aumento rispetto all'anno precedente dell'1,1%. Anche se in termini meno accentuati si conferma la maggior capacità attrattiva dell'hinterland rispetto alla città capoluogo. Infatti, se al Censimento del 1981 la percentuale di popolazione residente nei comuni dell'hinterland si attestava al 24,1% del totale, nell'ultimo anno disponibile i residenti nell'hinterland sono il 34,2% della popolazione della città metropolitana di Roma Capitale.

Questo riequilibrio territoriale dal comune capoluogo verso l'hinterland non sempre è frutto di specifiche politiche urbane, piuttosto è la soluzione prevalentemente spontanea posta in essere dalla popolazione residente per ovviare al "caro case" della città capoluogo, o alla saturazione del territorio urbano dello stesso capoluogo. Dunque, l'espansione verso le periferie non sempre è stata accompagnata da un simmetrico spostamento delle strutture di servizio e di produzione dei territori, ma le interdipendenze funzionali scaturite da queste forme spontanee di conurbazioni determinano nuove domande di servizio che travalicano i confini amministrativi inclusi nel perimetro metropolitano. Il territorio dell'hinterland metropolitano è stato suddiviso in tre ripartizioni territoriali: prima corona, seconda corona e comuni esterni. Questa distinzione nasce dall'osservazione dell'evoluzione di alcuni modelli



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

insediativi che sono presenti nelle zone d'interesse. I Comuni di prima corona, quelli cioè contermini al territorio della Capitale, sono 28 e in questi risiede circa il 50,7% della popolazione dell'hinterland, pari a 740.185 abitanti.

Dall'analisi delle serie storiche emerge che nei piccoli e piccolissimi comuni la popolazione nel tempo tende a diminuire, mentre è soprattutto nei grandi comuni che si evidenziano fenomeni di incremento demografico. Infatti, i dati dimostrano come le dinamiche demografiche siano abbastanza diverse a seconda della prossimità dei Comuni alla Capitale. In particolare, emerge che rispetto al 31 dicembre 1981 la popolazione dei Comuni di prima e seconda Corona è cresciuta del 94%, mentre per i Comuni esterni, vale a dire quelli più lontani dalla Capitale, la crescita si attesta al 35,3%. Analizzando i principali indicatori demografici, emerge una popolazione tendenzialmente più giovane nei comuni di prima corona e una popolazione in crescita solo grazie all'apporto della popolazione immigrata (dinamica questa che si riscontra solo nei comuni di hinterland metropolitano). I Comuni di seconda corona tendono ad assomigliare, nel tempo, ai comuni di prima corona per quanto concerne la distribuzione della popolazione e i trend di crescita della stessa, prefigurando di fatto la graduale integrazione tra le diverse aree del territorio metropolitano romano.

Di contro, i comuni costieri evidenziano una dinamica demografica più vivace a prescindere dalla loro distanza dalla Capitale. Probabilmente questo è da imputarsi alla maggiore disponibilità di case da abitazione (una volta seconde case per la villeggiatura), nonché alla presenza di linee ferroviarie che facilitano il viaggio dei lavoratori e degli studenti pendolari in termini di tempo.

La struttura di età nei tre macro-ambiti considerati rispecchia la criticità demografica riscontrata in relazione ai comuni esterni, i quali registrano un indice di vecchiaia pari a 172,1, contro un valore di 134,1 nei comuni di prima corona. Anche il numero di anziani per bambino è inferiore nei comuni di prima corona rispetto ai comuni esterni (7,5, contro 9,8). L'indice di ricambio assume un valore molto critico nei comuni esterni (145,6), mentre nei comuni di prima corona è ancora abbastanza prossimo al cento (125). Scendendo nel dettaglio dei macro-ambiti rispetto ai quali si sono analizzate le caratteristiche della popolazione metropolitana romana, emerge come i comuni di Prima corona siano quelli caratterizzati dalla più ampia incidenza della classe "nuove nascite" (età 0-4); gli stessi comuni sono anche quelli con la minore incidenza della classe più anziana. Rileva inoltre evidenziare che quanto più ci si allontana dal comune capoluogo tanto più aumenta l'incidenza della popolazione anziana.

Per quanto concerne la situazione reddituale dell'hinterland metropolitano, l'analisi dei dati evidenzia un valore del reddito medio imponibile per contribuente pari a 19.059 euro, con un'incidenza dell'1,8% di contribuenti con redditi elevati e del 30,8% di redditi inferiori a 10.000 euro. Nell'insieme dei comuni di hinterland metropolitano si rileva, analizzando i dati del Censimento 2019, un tasso di occupazione pari al 45,6% a fronte di un valore medio metropolitano del 46,8% mentre, per quel che concerne il tasso di disoccupazione, nell'hinterland si attesta all'8,8% contro il 7,6% riferibile alla Città metropolitana di Roma complessivamente intesa.

Con specifico riferimento al sistema delle imprese, nel 2021 nell'insieme dei 120 comuni risultavano 98.183 imprese attive, pari al 28,5% di tutte le imprese attive stanziate sul territorio metropolitano romano.

L'analisi delle dinamiche del valore aggiunto prodotto dalle imprese industriali e dei servizi non finanziari nei 120 comuni dell'hinterland metropolitano mostra come nel 2019, le unità locali insistenti sull'insieme dei 120 comuni di hinterland metropolitano rappresentavano il 24,4% di tutte le unità locali e producevano il 17,3% del valore aggiunto totale e il 13% del fatturato complessivo. La produttività media del lavoro (valore aggiunto per addetto) è nell'insieme dei 120 comuni di hinterland pari a 43.740 euro a fronte di un valore medio registrato per la città metropolitana di Roma pari a 55.817 euro.

Il capitale sociale e le relazioni sociali, una risorsa su cui gli individui possono fare affidamento per migliorare la propria qualità di vita in termini di opportunità, servizi e benefici, creano la



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

cornice al tema della *Disabilità*. Nelle scuole insistenti su tutto il territorio metropolitano romano, l'incidenza degli alunni disabili è pari al 3,4% dell'intera popolazione scolastica. Altresì, su tutto il territorio della Città metropolitana di Roma operano poco più di 4 mila associazioni sportive con oltre 354 mila atleti.

1.2. Contesto di vulnerabilità

(Descrizione delle principali situazioni di vulnerabilità precipue dell'intervento attuato attraverso il Piano Integrato, facendo riferimento, laddove possibile, agli indicatori utilizzati per la costruzione dell'Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) che per comodità vengono riportati di seguito:

- L'incidenza di famiglie monogenitoriali giovani e adulte
- L'incidenza di famiglie numerose
- L'incidenza di bassa istruzione
- Il disagio assistenziale
- L'affollamento abitativo
- I giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione
- Il disagio economico

Max 7.000 caratteri

L'area metropolitana di Roma con riferimento alla vastità del suo territorio e alla sua entità demografica rivela alcune peculiarità di indubbia eccezionalità nel panorama nazionale. Esiste, però, un consistente gap economico e sociale in termini di peso tra il capoluogo e l'hinterland metropolitano dovuto alla sensibile disomogeneità sia in termini di dinamiche insediative della popolazione residente che in relazione alle caratteristiche produttive ed economiche. La pressione antropica esercitata sullo spazio metropolitano della capitale continua a rimanere di fondo inalterata nonostante siano emerse nuove realtà periurbane che presentano tratti distintivi e caratteristiche proprie. Ben il 77,5% dei 120 comuni sono stati classificati aree interne, nei quali risiede il 65% della popolazione complessiva. Per qualificare e declinare territorialmente da un punto di vista qualitativo e spaziale la complessa tematica di individuazione della vulnerabilità sociale e materiale della città metropolitana complessivamente intesa, si è proceduto ad esaminare la condizione sociale, economica e territoriale dei 120 comuni metropolitani con l'ausilio di alcuni indicatori statistici mediante delle analisi che hanno condotto all'individuazione di alcuni elementi che possono essere presi come riferimento per definire le principali situazioni di vulnerabilità rispetto alla programmazione degli interventi. La tematica della vulnerabilità sociale ed economica è una questione particolarmente complessa la cui analisi restituisce il grado di fragilità economica e sociale del territorio connettendo contemporaneamente le condizioni abitative e le strutture familiari, il grado di istruzione, la partecipazione al mercato del lavoro e le condizioni economiche delle famiglie. A tal uopo è fondamentale indagare l'incidenza delle zone ad alta vulnerabilità nelle quali convivono strati sociali potenzialmente più deboli ed esposti a possibili rischi e minacce soprattutto nella fase di crisi pandemica attualmente in atto. L'analisi dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) consente di identificare, a colpo d'occhio, le aree dell'hinterland metropolitano romano più sensibili a rischio. Nella fattispecie, analizzando l'IVSM a livello comunale si rileva che il valore minimo è pari a 94,71 mentre il valore massimo è 104,50 a fronte di un valore mediano pari a 100,68. Partendo dall'assunto che valori dell'IVSM fino a 97 delineano una bassa vulnerabilità, valori compresi tra il 97 e il 98 indicano un rischio medio-basso mentre tra 98 e 99 un rischio medio, che valori compresi



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

tra 99 e 103 individuano un rischio di vulnerabilità medio alto e che valori oltre al 103 evidenziano un rischio alto, si rileva quanto segue: solo il 3% dei comuni si trovano in una condizione di bassa vulnerabilità, il 5% dei comuni presentano un rischio medio basso, il 13% un rischio medio, ben il 75% un rischio medio alto e il 5% un rischio alto. Altresì, se si considera la popolazione residente nelle classi di comuni individuate in base al grado di rischio, ben il 90,9% dei residenti della Città metropolitana di Roma risiede nei territori comunali a medio-alta vulnerabilità mentre solo il 2,6% vive nelle tre classi con vulnerabilità bassa, medio-bassa e media. In altri termini, il 97,4% della popolazione risiede nei comuni con un IVSM superiore a 99. Oltre all'analisi territoriale sin qui presentata, che consente di individuare le aree più o meno vulnerabili del territorio di hinterland metropolitano romano, è utile condurre lo studio mediante un'altra prospettiva di osservazione che si concretizza attraverso l'esame dei sette indicatori elementari che compongono l'IVSM, in modo tale da valutare il contributo che ciascuno di essi fornisce all'individuazione della vulnerabilità. Il primo indicatore analizzato misura l'incidenza delle famiglie monogenitoriali giovani o adulte. L'individuazione di questa tipologia familiare come indicatore di vulnerabilità trova fondamento nella presenza di figli minori o comunque in età scolare all'interno del nucleo familiare che presenta esigenze più rilevanti da un punto di vista economico e sociale. Nell'insieme dei 120 comuni l'incidenza delle famiglie monogenitoriali giovani o adulte è pari al 10,4%. La polarità positiva dell'indicatore indica che una maggiore incidenza di famiglie monogenitoriali giovani o adulte corrisponde a zone ad elevato rischio di vulnerabilità connesse anche alla difficoltà di conciliare i tempi familiari con il lavoro. Analizzando l'indicatore con un livello più granulare, si rileva che la tipologia di famiglie analizzata ha un'incidenza maggiore nei poli urbani e nella prima cintura. Di contro, nelle aree più periferiche, l'indicatore perde d'intensità. Al contempo, per i comuni più periferici si registrano dei tassi di variazione negativi per quanto riguarda la popolazione residente, per alcuni di questi anche a due cifre: si tratta di comuni piccoli o piccolissimi appartenenti alle aree interne/montane. L'evidenza ripropone il tema del rischio di spopolamento dei borghi storici, interessanti e pittoreschi ma sempre meno attrattivi dal punto di vista della residenzialità fissa. È in tale direzione che il progetto de quo ha l'obiettivo di migliorare l'offerta esistente di strutture e di servizi per sostenere il benessere della popolazione, anche tramite la rifunzionalizzazione di spazi urbani abbandonati o con funzioni depresse, puntando al recupero delle aree urbane con particolare attenzione alle comunità fragili e all'accessibilità e raggiungendo anche le zone più marginali dell'area metropolitana. Un altro indicatore di vulnerabilità degno di nota è l'incidenza dei giovani nella fascia 15-29 anni che non hanno proseguito gli studi e che non sono in cerca di lavoro. Il valore mediano nell'insieme dei 120 comuni di hinterland metropolitano è pari al 23,7% in un range che raggiunge anche valori del 40% in corrispondenza dei piccoli e piccolissimi comuni delle aree interne. L'ultimo indicatore utilizzato ai fini dell'analisi della vulnerabilità sociale e materiale è l'incidenza di famiglie con potenziale disagio economico che nell'insieme dei 120 comuni di hinterland metropolitano si attesta su un valore mediano pari a 2,8 in un range che raggiunge valori pari al 4,9. Il miglioramento delle condizioni sociali, includendo il fabbisogno occupazionale, formativo e scolastico della popolazione residente, è condizione imprescindibile di un necessario intervento che si inserisce in un contesto dove molti fenomeni sociali spiegano la vulnerabilità del territorio metropolitano. La situazione occupazionale e formativa della popolazione e il livello del suo reddito, ci consente di sottolineare in maniera ancora più evidente la necessità di favorire interventi per la riqualificazione sociale e culturale. I potenziali rischi a cui è soggetto il territorio metropolitano romano innescano, al contempo, criticità sul tessuto sociale di riferimento dove sussistono, infatti, una serie di esigenze di servizi su cui investire per il recupero e la riqualificazione di un'area e dei suoi rapporti con i residenti, soprattutto in termini di offerta di servizi in generale ma anche di spazi da dedicare ad attività di natura sociale e sportiva. Esiste, infatti, uno squilibrio quantitativo e qualitativo dell'offerta sportiva che genera asimmetrie di opportunità tra i territori che compongono il tessuto metropolitano romano, alimentando spostamenti disagevoli sia in termine di bilancio del



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

tempo che di sostenibilità ambientale Alla luce dei dati sopra riportati, appare evidente come l'intervento proposto sia un'importante opportunità per favorire il benessere della popolazione, l'inclusione e l'integrazione sociale anche mediante la realizzazione di infrastrutture lineari che consentano il collegamento tra comuni limitrofi e il miglioramento del sistema della mobilità sostenibile e del benessere psicofisico della popolazione.

2. INTERVENTO

2.1 Descrizione dell'intervento

(Descrivere le principali azioni dell'intervento in relazione alle tipologie di progetto di cui all'art. 2 del Decreto, le finalità che l'intervento vuole raggiungere i benefici attesi intesi come incidenza in senso positivo sulle criticità rilevate paragrafo 1.2 e in termini di volano economico).

Max 20.000 caratteri

Il quadro di pianificazione strategica pluriennale (o Piano Strategico Metropolitan – PSM) esplicita l'intenzione della Città Metropolitana di Roma Capitale di puntare sulla strutturazione di reti del benessere, della cultura, dell'innovazione sostenibile e dell'inclusione sociale, con particolare attenzione alle persone con maggiori fragilità e disabilità.

Città metropolitana di Roma Capitale, come ente territoriale di area vasta, promuove la pianificazione strategica come profilo funzionale fondamentale coerentemente con il suo Statuto. In particolare, sviluppa strategie di "sistema a rete", costituito da nodi (hub) diffusi e connessioni (link), capace di promuovere competenze e connessioni fisiche e virtuali, che garantiscono l'accessibilità ai centri stessi e lo scambio di servizi pubblici, informazioni e competenze.

Gli indirizzi strategici hanno come obiettivi:

- A. la riduzione delle emissioni di gas serra, la decarbonizzazione (indipendenza energetica) attraverso interventi sugli impianti e sugli edifici pubblici, sui servizi di mobilità sostenibile;*
- B. l'adeguamento dei servizi di prossimità (culturali, formativi, sportivi, socio-sanitari, etc.) tramite processi di rigenerazione urbana e di rifunzionalizzazione, che minimizzino l'uso del suolo, privilegiando l'incremento delle aree verdi e delle foreste fruibili, anche per tutte le tipologie di attività outdoor (amatoriali e professionistiche), sia per la popolazione locale che per i visitatori;*
- C. il rapporto di cooperazione pubblico-privato-comunità, sviluppando connessioni tra le reti di soggetti istituzionali dediti alla ricerca scientifica, alle attività artistiche e culturali, alle relazioni internazionali, alla formazione e all'inclusione lavorativa con gli operatori privati attivi nelle filiere del benessere, dell'economia della sostenibilità (green economy), del settore agroalimentare, dell'economia del mare (blue economy) e dell'economia dello spazio (space economy) e dei prodotti e servizi per le smart city.*

*In questa cornice, la progettualità proposta sulla rete dei **poli di sport, benessere e disabilità** persegue gli obiettivi e le azioni strategiche della Città metropolitana di Roma Capitale in*



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

coordinamento e in coerenza con le tipologie di progetti previste dall'art. 2 del Decreto Ministeriale del 6 dicembre 2021¹, al fine di assicurare il migliore allineamento tra gli obiettivi europei (Next Generation EU), nazionali (PNRR) e locali (PSM).

A riguardo delle tipologie previste nel comma 1 dell'art. 2 del DM 6 dicembre 2021, si rappresentano nel presente paragrafo gli interventi rispondenti ai profili di cui alle lettere a), b) e c), tenendo in considerazione che per le infrastrutture organizzative, tecnologiche e sui servizi abilitanti la smart city è prevista l'implementazione di una **Piattaforma di Urban Open Innovation** il cui ruolo e la cui funzione è meglio descritta al paragrafo 5 di seguito.

Nello specifico, come previsto dalle "Linee guida"² dei Piani Urbani Integrati della Città metropolitana di Roma Capitale di cui all'art. 21 del D.L. n. 152/2021, approvate dal Consiglio Metropolitan in data 28 febbraio 2022 (Proposta di Deliberazione n. 15 del 2022), gli interventi previsti sono finalizzati alla realizzazione di poli sportivi e di parchi urbani attrezzati e accessibili con l'obiettivo di migliorare l'offerta esistente di strutture e servizi per sostenere il benessere della popolazione, anche tramite la funzionalizzazione di spazi urbani abbandonati o con funzioni depresse. La Città metropolitana, infatti, secondo il "Documento di indirizzo del Piano Strategico della Città Metropolitana di Roma Capitale" e nel perseguimento dei benefici attesi intesi come incidenza in senso positivo sulle criticità rilevate nel paragrafo 1.2 precedente, individua lo **sport come strumento chiave per la promozione e il miglioramento della qualità della vita delle persone e favorisce lo sviluppo di comunità solidali aperte attraverso la creazione di incubatori di impresa dedicati al sociale, alla cultura e alla creatività**. Con tale indirizzo della Città metropolitana di Roma Capitale, si intende realizzare il progetto puntando al recupero di spazi e aree urbane con l'obiettivo di favorire il **benessere della popolazione, l'inclusione e l'integrazione sociale con particolare attenzione alle comunità (gruppi e famiglie) fragili e all'accessibilità**, raggiungendo anche le zone più marginali dell'area metropolitana.

Gli ambiti a vocazione sportiva individuati divengono parte di un sistema a rete ampio, permeante il territorio metropolitano, composto da **nodi multifunzionali pianificati e gestiti in relazione tra loro**. In particolare, gli indirizzi di questo progetto sono rivolti a enti locali, operatori economici, scuole, organizzazioni non profit interessate a implementare le progettualità che riguardano la realizzazione, la riqualificazione e la gestione di impianti sportivi, ubicati nelle periferie metropolitane, il completamento e l'adeguamento di strutture esistenti, la distribuzione di attrezzature sportive nelle aree svantaggiate e l'offerta di servizi complementari volti a stimolare il benessere locale e lo sviluppo di comunità attive.

Città metropolitana con questo progetto intende promuovere gli interventi che insistono su spazi e progettualità riguardanti "impianti sportivi agonistici", "impianti sportivi di esercizio" e "impianti sportivi complementari"³ che potranno constare quindi dei seguenti spazi: aree per attività sportiva (es. spazio di gioco, campi, piste, vasche e percorsi); aree di servizio (spogliatoi, servizi igienici, deposito, uffici, parcheggi); zone tecniche (riscaldamento, raffreddamento, deumidificazione, idrosanitario, ventilazione, illuminazione, emergenza, segnalazione, depurazione); spazi e servizi complementari per il pubblico o per la libera fruizione pubblica (spazio aperto di pertinenza, spazi per ristoro, attività ricreative, collaborative, utili alla gestione dell'impianto, al benessere degli utenti e alla promozione di uno stile di vita attivo). L'ubicazione e le modalità di utilizzo di questi ultimi devono essere adeguate a quelle delle aree destinate all'attività sportiva per assicurare le necessarie integrazioni, evitare interferenze e garantire la sicurezza. Con il progetto si intende promuovere l'equilibrio tra aree per attività sportiva e spazi e servizi complementari, aree

¹ <https://dait.interno.gov.it/documenti/decreto-fl-06-12-2021.pdf>

² https://static.cittametropolitanaroma.it/uploads/allegato_sds_7600044612_Proposta-di-Deliberazione-PUI-v.6-allegato.pdf

³ Distinzione sulla base delle norme sull'impiantistica sportiva, approvate con deliberazione n. 149 del 2008 dalla Giunta Nazionale del CONI.

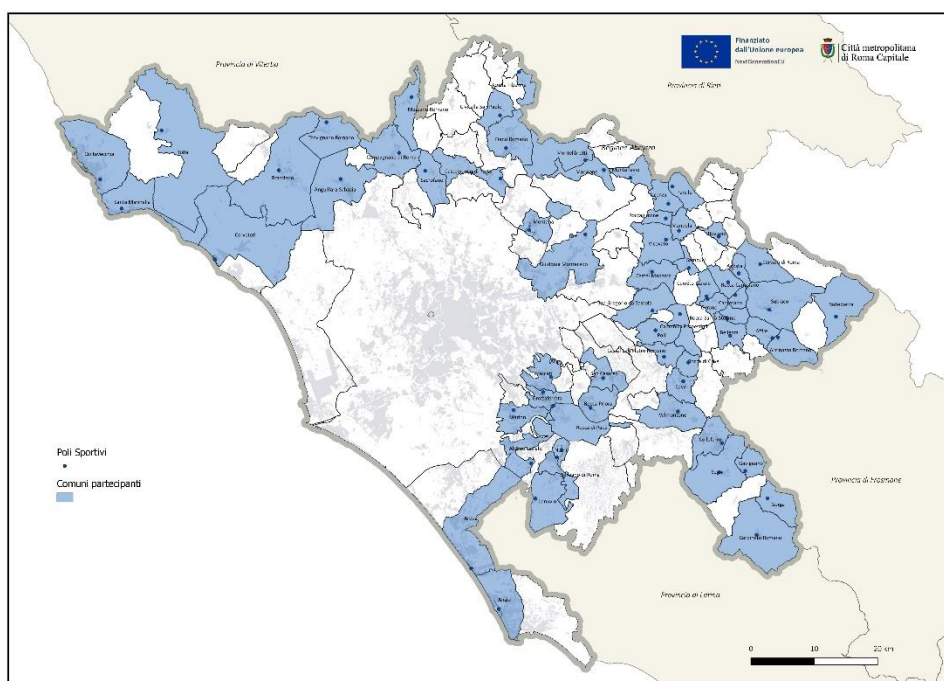


Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

verdi e spazi attrezzati con l'obiettivo di stimolare interventi che favoriscono l'integrazione tra la componente sportiva e un'offerta di servizi accessori diversa e integrata. Le progettualità, inoltre, possono riguardare non solo complessi edificati, ma anche infrastrutture naturali e artificiali di connessione che garantiscono o migliorano l'accessibilità ai nodi del PUI, con particolare riferimento a quelli del benessere e dello sport come sopra intesa. Questa potenzialità rientra nella necessità di risolvere discontinuità architettoniche, incrementare le condizioni di sicurezza per ridurre gli ostacoli alla fruibilità dei luoghi, favorendo attraverso percorsi pedonali e ciclabili la promozione di uno stile di vita sano e una progettazione accurata di spazi e ambienti per la visitabilità, accessibilità e adattabilità⁴ rendendo le aree completamente fruibili anche da parte di persone con ridotta capacità motoria o sensoriale. Le progettualità sono 63, localizzate in altrettanti Comuni distribuiti nel territorio metropolitano valorizzato come un unico sistema integrato.



Mappatura degli interventi

Per la realizzazione dei poli Sport, Benessere e Disabilità, si propongono interventi caratterizzati dall'arricchimento di funzioni per centri sportivi, la rifunionalizzazione di luoghi dismessi o l'implementazione di impiantistiche esistenti o da realizzare ex-novo in ambito di porzioni e circuiti territoriali. In particolare, le proposte sono una rete di infrastrutture puntuali distinguibili in monofunzionali e polifunzionali e di infrastrutture lineari, percorsi pedonali e ciclabili. Le tipologie di intervento riguardano:

- il **miglioramento dell'efficienza energetica di edifici esistenti**, attraverso esemplificativamente:
 - o la coibentazione dell'involucro, l'installazione di infissi a taglio termico e/o di impianti fotovoltaici, nonché la sostituzione delle attuali caldaie con macchine a pompa di calore.

⁴ art.2 del DM 236/1989



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

- *interventi per il risparmio idrico, come il recupero delle acque piovane attraverso drenaggi profondi e superficiali e il riuso delle stesse per l'irrigazione dei campi da gioco.*
- *l'adozione dell'inserimento dei CAM "Criteri ambientali minimi" di cui all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.Lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.Lgs 56/2017): scelta di componenti edilizi con specifiche tecniche volte a una maggiore sostenibilità (ad esempio, con presenza significativa di materiale riciclato o recuperato) o misure per la riduzione di rischi ambientali, garantendo in fase di cantiere l'individuazione delle possibili criticità relative alle singole tipologie di lavorazione, implementando la raccolta differenziata nel cantiere e adottando tutte le misure atte alla riduzione dell'impatto ambientale dello stesso.*
- **il miglioramento funzionale dell'esistente**, in termini di:
 - *rifunzionalizzazione di infrastrutture puntuali in chiave mono o polifunzionale;*
 - *sostituzione di strutture accessorie fatiscenti o forniture ex-novo essenziali per una fruizione allargata della struttura sportiva (es. tribune, coperture, recinzioni);*
 - *abbattimento delle barriere architettoniche, migliorando l'accessibilità di strutture esistenti anche attraverso la realizzazione di rampe;*
 - *potenziamento delle strutture esistenti e la realizzazione di infrastrutture per nuove attività, con una particolare attenzione nei confronti della promozione dei cosiddetti sport 'minori', come il padel o il badminton, nonché per l'introduzione di nuove discipline esplicitamente rivolte alle persone con disabilità, come la scherma in carrozzina o il sitting volley ed il wheelchair hockey. Infine, alcuni progetti propongono impianti o strutture dedicate ad attività sportive peculiari per il contesto ambientale in cui si trovano: beach volley, ippoterapia e maneggio, tiro con l'arco, arrampicata sportiva.*
- *i progetti proposti si concentrano maggiormente sul recupero del patrimonio esistente, con la previsione di alcuni interventi ex-novo, tutti previsti nel rispetto del principio "DNSH". Questi riguardano la realizzazione di infrastrutture puntuali o lineari, come percorsi ciclopedonali e sentieristici, indipendenti o in riconnessione/completamento di tratti già esistenti, collegando comuni limitrofi e migliorando dunque il sistema di mobilità sostenibile e del benessere psicofisico nel territorio metropolitano.*

In ragione della complessa varietà dell'area metropolitana di Roma Capitale, che ha al suo interno grandi e piccoli comuni, aree di urbanizzazione diffusa così come aree interne, collocate sul litorale o nei territori di Comunità Montane, gli interventi si collocano in contesti decisamente differenti tra loro. È comunque possibile rintracciare tre principali categorie di posizionamento:

- **Are e d'intervento collocate nel tessuto consolidato**, che vanno a migliorare la rete dei servizi di centri o quartieri residenziali.
- **Are e collocate ai margini dell'abitato**, che vanno a offrire strutturazione urbana ai confini più sfrangiati di alcuni comuni, o riqualificare quartieri periferici nel caso di centri urbani più importanti.
- **Are e collocate al di fuori dell'abitato**, dove il contesto ambientale permette di prevedere attività in grado di coinvolgere la cittadinanza (e particolarmente le generazioni più giovani) in progetti di educazione ambientale, coniugando così la salubrità dell'attività sportiva inclusiva con il rafforzamento di una coscienza ecologica collettiva.

Il sistema a rete metropolitano degli interventi proposti punta a sviluppare delle capacità socioculturali e del tessuto imprenditoriale locale per l'ibridazione e innovazione con soggetti, azioni o strumenti ulteriori, permettendo così agli interventi di inserirsi efficientemente in una



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

spinta di rinnovamento di respiro più ampio, moltiplicandone gli effetti anche sotto il profilo di impatto economico territoriale e dal punto di vista dell'orizzonte temporale.

Alcuni degli interventi proposti prevedono progettualità secondarie ad essi connesse, come la realizzazione di percorsi pedonali o di aree gioco attrezzate inclusive; il recupero di spazi anche per attività sportive, socioculturali, o eventi espositivi; il recupero di aree verdi attigue, l'incremento del patrimonio arboreo con piantumazioni autoctone.

Altra componente presente negli interventi è quella del coinvolgimento di realtà del territorio, non solo in termini di associazioni sportive locali, ma anche di Enti del Terzo Settore che andranno ad accendere e ad animare le strutture rinnovate con le proprie attività e, in alcuni casi, delle scuole del territorio, consentendo ad alcuni plessi sprovvisti di spazi sportivi all'aperto di svolgere l'attività fisica all'interno degli edifici oggetto di intervento. La relazione organica con altre realtà del territorio si propone in alcuni casi come occasione per l'ibridazione con ulteriori attività e progettualità future, come la creazione di una Consulta delle persone con disabilità o la realizzazione di Piani per l'eliminazione delle Barriere Architettoniche. Inoltre, alcuni interventi si pongono in aperto dialogo con altri strumenti di policy. È prevista inoltre la stipula di un Protocollo d'Intesa con CONI e CIP per favorire iniziative ed eventi finalizzati all'inclusione e all'integrazione delle strutture oggetto di intervento.

In generale, il valore aggiunto comune a tutti gli interventi di rete proposti è quello di essere concepiti come futuri centri di aggregazione per le comunità locali e per i territori limitrofi, operando scelte progettuali capaci di renderli elementi di riferimento per l'intera cittadinanza come luoghi ricreativi, socioculturali e di aggregazione sostenibili, potenziando l'autonomia delle persone con disabilità eliminando gli ostacoli all'accesso alle attrezzature e promuovendo attività e servizi tesi all'inclusione e alla coesione sociale.

È prevista la realizzazione di una piattaforma informatica per la fruizione e l'accessibilità ai servizi integrati che saranno fruibili nelle strutture oggetto di finanziamento.

2.2 Strategicità dell'intervento territoriale

(Descrivere la strategia che sottende alla realizzazione del Piano Integrato e gli elementi che permettono una visione unitaria coerente di sviluppo del territorio metropolitano, ivi compresa la presenza di più Piani Strategici od altri strumenti di pianificazione integrata sia a livello comunale che sovra comunale ed in che modo gli interventi PUI proposti vi si rapportano)

Max 20.000 caratteri

*Con Decreto N. 99 del 01.09.2020 del Vicesindaco Metropolitano di Roma Capitale⁵ avente come oggetto **"Approvazione del Documento Preliminare del Piano Strategico Metropolitano e costituzione della Cabina di Regia per lo Sviluppo Sostenibile della Città metropolitana di Roma Capitale"** è stato approvato il "Documento preliminare" del Piano Strategico Metropolitano (PSM) nel quale si delineano molteplici azioni strategiche indirizzate tramite la presente progettualità, quali:*

- 1. difesa dei beni pubblici attraverso un processo di supporto al recupero e alla valorizzazione di immobili pubblici e terre abbandonate;*

⁵ https://static.cittametropolitanaroma.it/uploads/decreto_99-38_01_09_2020_DIP0602.pdf



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

2. *sostegno e promozione di politiche di riqualificazione urbana e ambientale finalizzata al blocco o alla riduzione del consumo di nuovo suolo;*
3. *promuovere la costituzione di distretti rurali dell'innovazione;*
4. *identificare, mappare e valutare le iniziative locali e i movimenti della società civile dedicati all'alimentazione al fine di trasformare le migliori pratiche in programmi e politiche alimentari pertinenti, con il sostegno degli enti di ricerca locali o delle istituzioni accademiche;*
5. *progettare gli spazi delle scuole come spazi pubblici di vicinato e presidi multifunzionali diffusi del territorio metropolitano;*
6. *avviare interventi di ri-organizzazione della mobilità pubblica, lenta, ciclabile e sostenibile per la messa in rete dei presidi scolastici e la loro accessibilità dal territorio in un range di 15 minuti;*
7. *promuovere e favorire progetti di rigenerazione urbana e territoriale attraverso l'attivazione di partnership;*
8. *attivare nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di un processo di transizione verso azioni orientate alla resilienza, messa in sicurezza e sostenibilità ecologica delle aree urbane;*
9. *promuovere interventi integrati, coerenti con gli SDGs e misurabili sulla base di target al 2030, che sappiano coniugare i seguenti aspetti: cittadinanza, sviluppo, economia, identità, mobilità, energia, saperi e paesaggio;*
10. *rintracciare, mappare e restituire le pratiche e gli attori dell'innovazione dal basso nel territorio;*
11. *attivare politiche di promozione dell'innovazione che contribuiscano a far maturare gli attori e le pratiche riconosciute;*
12. *avviare processi partecipativi di incontro tra azione istituzionale, cittadinanza e pratiche di innovazione dal basso;*
13. *ridurre le disuguaglianze e potenziare opportunità di accesso ai servizi urbani;*
14. *promuovere e partecipare a Reti di enti nazionali ed europee con l'obiettivo di istituire proficui rapporti di collaborazione, confrontare le proprie esperienze con quelle realizzate in altri territori, realizzare progetti condivisi, favorire lo scambio di buone prassi e facilitare la ricerca di partner per la partecipazione ai programmi europei di finanziamento;*
15. *promuovere azioni e strumenti in grado di collegare efficacemente strategie e progetti interni ed esterni degli enti locali;*
16. *valorizzare le diverse identità/specificità territoriali preferibilmente attraverso partenariati [pubblico-privato-comunità (PPPC)];*
17. *sviluppare progetti europei per il reperimento di risorse finanziarie e per lo scambio di esperienze su scala europea;*
18. *creazione di piattaforme di lavoro con gli attori metropolitani per la raccolta e la promozione di iniziative e progettualità;*
19. *condivisione piattaforme e open data.*

*Tale sistema di obiettivi e azioni strategici, coerenti con la previsione dell'art. 2 del Decreto Ministeriale del 6 dicembre 2021, consente di sostenere in maniera continuativa gli interventi previsti nel progetto presentato **poli di sport, benessere e disabilità**, considerando anche il potenziale di collegamento e integrabilità con altri programmi e progetti di sviluppo europei, nazionali, regionali e sub-regionali, oltre che con partenariati pubblico-pubblico e pubblico-privato-comunità in grado di potenziare l'attuazione del PUI Metropolitano e la sua articolazione con il progetto presentato sia in termini di competenze di progettazione e ricerca, che in termini di moltiplicatore degli impatti sull'economia locale, su varietà e qualità dei servizi pubblici erogati, sulla crescita socio-culturale dei territori coinvolti dalle iniziative. La scelta tematica è coerente con gli obiettivi del Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.), approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.1 del 18 gennaio 2010 il quale*



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

nell'indicare le priorità cui dovranno ispirarsi le scelte di pianificazione dei Comuni richiama la necessità già ravvisata dalla L.R. 14/99, in attuazione del D.Lgs.267/00, di "collaborare con i Comuni interessati e sulla base di programmi, alla promozione ed al coordinamento di attività, nonché realizzare opere di rilevante interesse provinciale, sia nei settori economico, produttivo, commerciale e turistico, che in quelli sociale, culturale e sportivo".

*In termini di strategia di rete metropolitana che è stata adottata svincolandosi dalla costrizione di confini amministrativi, la **rete dei poli di sport, benessere e disabilità** può così operare strategicamente ai diversi livelli, dal quartiere alla città e al territorio vasto metropolitano, realizzando l'obiettivo di connettere le funzionalità urbane. I nodi della rete assumono il ruolo di centralità specializzate di una rete multi-localizzata, punti di accesso ad un sistema territoriale policentrico fatto di attori urbani e reti di città nelle quali la dimensione locale può specializzarsi cogliendo le sue vocazioni e catturando funzioni complementari in altri nodi. L'obiettivo dei nodi è coniugare e valorizzare le risorse socioeconomiche, fisiche e di rete caratterizzante l'ecosistema di innovazione del territorio metropolitano. Le risorse socioeconomiche sono costituite dai driver e dai cantieri dell'innovazione locale come incubatori, hub per il trasferimento tecnologico, acceleratori, centri di sperimentazione e strutture di formazione e dai servizi di quartiere. Le risorse fisiche sono risorse pubbliche, come parchi, piazze e strade e risorse accessibili al pubblico come spazi di aggregazione e per la creatività, necessari per la vitalità del territorio, nonché risorse immateriali, centrali per la società della conoscenza, orientate ad attività di formazione e scambio del capitale umano, alla trasmissione dei saperi (knowledge and technology transfer) e anche alla disponibilità universale di accesso a internet (connessione WiFi facilitata). Le risorse di rete infine comprendono le interazioni formali e informali e le iniziative che l'individuazione dei nodi può generare, dall'attivazione degli stakeholder territoriali e locali (inclusa la cittadinanza) fino ai percorsi di capacity building e incubazione.*

L'individuazione dei poli nella Città metropolitana si relaziona ed è coerente con:

- la definizione di centri attrattivi nella Capitale quali la Casa delle Tecnologie Emergenti (CTE) e del costituendo Green Innovation Hub Roma, rafforzando le sinergie tra comunità metropolitane e città (dalla scala territoriale a quella urbana);*
- la potenziale interazione con i Poli culturali, civici e di innovazione, attraverso processi di reciproca contaminazione e possibile integrazione tra attività sportive e attività culturali;*
- la potenziale realizzazione di tre futuri poli tematici locali, rispettivamente a Santa Maria della Pietà (benessere e agricoltura), Corviale (innovazione sociale, economia sociale e solidale) e Tor Bella Monaca (cultura, patrimonio e sostenibilità energetica e nella mobilità), rafforzando le sinergie tra città, quadranti e quartieri urbani vulnerabili (dalla scala urbana a quella locale), quali luoghi centrali dei tre progetti sviluppati sul territorio di Roma Capitale.*

*In questo sistema a rete assumono un ruolo cruciale i centri di ricerca esistenti sul territorio. Questi potranno accompagnare e fornire un supporto scientifico nella realizzazione di percorsi di innovazione aperta declinati all'interno dei poli del benessere, dello sport e dell'inclusione sociale e nei poli dei centri civici culturali e di innovazione attraverso il trasferimento di programmi, conoscenze e competenze per l'erogazione di servizi avanzati accessibili agli utenti. Tale visione e tale impegno di Città metropolitana di Roma Capitale è coerente con il modello di **Responsible Research and Innovation (RRI)**, già veicolato dalla strategia Europa 2020, il quale rappresenta un approccio che anticipa e valuta le potenziali implicazioni e aspettative della società in relazione alla ricerca e all'innovazione, con l'obiettivo di promuovere la progettazione di ricerca e innovazione inclusive e sostenibili. L'approccio RRI implica che gli attori della società (ricercatori, cittadini, responsabili politici, imprese, organizzazioni del terzo settore, ecc.) lavorino insieme durante l'intero processo di ricerca e*



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

innovazione al fine di allineare meglio sia il processo che i suoi risultati con i valori, i bisogni e le aspettative della società. In particolare, nel sistema a rete metropolitano potranno essere promosse collaborazioni attive, tra gli altri, con:

- ASI Agenzia Spaziale Italiana, per le competenze di ricerca e sviluppo in tema di benessere, comprendenti i programmi incentrati su salute, allenamento e nutrizione;
- ENEA, con i suoi rispettivi centri di ricerca presenti nella cintura metropolitana di Roma, precisamente Casaccia/Anguillara e Frascati per le competenze sulla transizione ecologica dei sistemi di produzione e distribuzione dell'energia, compresi smart grid e sistemi di accumulo;
- CNR, con il nucleo di Montelibretti (RM) per le competenze di ricerca in ambito di inquinamento atmosferico, climatologia, biodiversità, tutela degli ecosistemi.

Inoltre, potranno essere sviluppati programmi di interscambio con dei rilevanti centri e aggregati dell'innovazione tecnologica metropolitana, sia consolidati che in fase di sviluppo:

- **Tecnopolo Tiburtino**, più propriamente per i programmi di trasferimento tecnologico dalla ricerca agli operatori economici e del terzo settore;
- **Polo della scienza di Frascati**, comprendente ESA-ESRIN, Centro Ricerche ENEA, INFN Laboratori Nazionali; - "La città dello Spazio" di Colleferro, diventata capitale europea dello Spazio, è la prima città italiana ad avere questo riconoscimento;
- **Distretto Tecnologico dell'Aerospazio del Lazio**, aggregato di operatori ed enti di ricerca che ha come obiettivo la ricerca industriale, la formazione, il trasferimento tecnologico e l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali in linea con i principi della strategia di specializzazione intelligente della regione.

La regia centrale di Città metropolitana - anche per il tramite dell'Ufficio della Scienza per la Città metropolitana che coinvolgerà istituti e centri di ricerca pubblici operanti sul miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e della salute dei cittadini all'interno delle città (come a titolo meramente esemplificativo la Fondazione per il futuro delle città ex art. 1, comma 566, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e DPCM 11 giugno 2021 o l'Agenzia Spaziale Italiana che organizza percorsi aperti sulla salute, l'alimentazione, il training e gli stili di vita degli astronauti) - garantirà una univocità di programmazione e di direzione scientifica nella platea di servizi e approcci che dovranno informare il modello di servizio alla salute dei cittadini che i poli pubblici per lo sport, il benessere e la disabilità nell'area metropolitana si candidano a fornire.

Nel progetto si prevedono servizi di interesse pubblico, per quei siti che presentano la fattibilità tecnico-economica di realizzare strutture idonee all'erogazione degli stessi, declinati su le seguenti aree specialistiche:

1. **servizi di innovazione**, consentire ai luoghi che verranno rigenerati e alla rete che si stabilirà tra amministrazioni pubbliche, enti di formazione-ricerca e operatori economici e del terzo settore ad alto tasso d'innovazione di offrire servizi in grado di concorrere attivamente al successo delle principali politiche UE e nazionali per lo sviluppo della competitività del nostro paese sui fronti dell'innovazione del sistema produttivo, della digitalizzazione della PA e della valorizzazione delle eccellenze di know-how e tecnologiche presenti nei principali ambienti della ricerca scientifica e delle imprese innovative che operano in Italia. Con particolare attenzione ai servizi di coworking, pre-incubazione, incubazione, accelerazione, trasferimento tecnologico e coprogettazione pubblico-privata-comunità finalizzata all'esecuzione di appalti e partenariati innovativi lanciati dalle pubbliche amministrazioni capofila, attuatrici e



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

sviluppatrici degli interventi legati amministrativamente, territorialmente e progettualmente al PUI, come anche previsto dal modello del "collaboratorio";

2. **servizi di comunità**, orientati all'accessibilità dei luoghi e dei servizi pubblici, all'inclusione sociale delle persone con vulnerabilità, all'integrazione sociale e sanitaria delle persone che si trovano sul territorio metropolitano per scelta o per necessità, sul modello delle Case di Quartiere di Torino, attraverso un consistente utilizzo della co-progettazione con Enti del Terzo Settore;
3. **servizi culturali innovativi**, che potranno riguardare servizi complementari alla funzione sportiva, e abilitare una migliore diffusione e fruibilità della cultura, del patrimonio culturale, della scienza in tutto il territorio metropolitano, da nuovi prodotti e servizi innovativi fino a servizi di supporto alle famiglie e alle nuove generazioni, come programmi giovanili di scambio culturale, anche internazionale, doposcuola e ludoteche anche orientati alla promozione di una cultura del benessere.

2.3 Progettualità complementari

(Descrivere le progettualità complementari completate/ in corso di attuazione/ in corso di progettazione, che incidono sulla stessa area territoriale oggetto dell'intervento del Piano Integrato e spiegarne la complementarità dell'intervento individuato con tali progettualità)

Max 20.000 caratteri

Il progetto poli sport, benessere e disabilità è, oltre che inserito nel quadro strategico del PUI Metropolitano, connesso con programmi di sviluppo e progetti dell'area metropolitana che consentono un effetto sinergico moltiplicatore utile ad incrementare gli impatti positivi sul territorio, rispetto gli obiettivi del PUI e del progetto stesso.

*Un primo progetto chiave con il quale si relazionerà il progetto dei poli sport, benessere e disabilità è quello della **Casa delle Tecnologie Emergenti (CTE)** di Roma. Grazie alla progettazione di Roma Capitale, al finanziamento del MISE e al co-finanziamento di attori privati per un totale di circa 6 milioni di euro, è stato possibile il primo centro d'innovazione pubblico-privato-comunità della Capitale, un vero e proprio Living Lab permanente all'interno della stazione Tiburtina; quindi, altamente connesso con tutta la rete di trasporti della Città metropolitana di Roma Capitale. L'obiettivo della CTE è quello di attuare la visione strategica di sviluppo della città in chiave Smart City, nella quale l'innovazione e le tecnologie emergenti sono fattori trainanti per uno sviluppo economico sostenibile della città di Roma. Per questo la CTE ambisce a creare uno spazio polifunzionale dove sarà possibile svolgere attività di accelerazione di start-up, di trasferimento tecnologico verso startup e PMI, di sviluppo di progetti di ricerca applicata e di nuove sperimentazioni. L'obiettivo del progetto è quello di abilitare l'ecosistema dell'innovazione verso la produzione e l'applicazione di prodotti e servizi che sfruttino il potenziale delle tecnologie emergenti come la Blockchain, di Internet of Things (IoT), di Artificial Intelligence (AI) e la loro integrazione con le reti 5G, con l'ausilio di un volano di sostenibilità economica basato sugli appalti innovativi (come strumento di leva finanziaria). Uno dei programmi (e processi) di sviluppo territoriale con il quale il progetto dei poli sport, benessere e disabilità potrà rapportarsi riguarda "**Colleferro capitale dello Spazio 2022**". Il Comune di Colleferro ospita decine di aziende nel settore dell'aerospaziale e dell'indotto, su tutte AVIO S.p.a che nei suoi stabilimenti cittadini occupa circa 1000 persone. L'attività d'eccellenza nel campo aerospaziale ha incoronato la città Capitale europea dello Spazio 2022. Per l'occasione si prevedono gemellaggi con le altre città dello spazio, attività in collaborazione con scuole e Università, Festival tematici e coordinamento tra Sindaci,*



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

valorizzazione delle sinergie con ESA, dell'ASI, della CVA, con l'effetto di una forte risonanza nel contesto internazionale.

Altro progetto di alta integrabilità è quello della **Scuola delle Energie**⁶, che nasce dalla partnership tra Enea e Città metropolitana di Roma Capitale, unite nell'impegno per la formazione e lo sviluppo sostenibile. Obiettivi condivisi sono la promozione delle tecnologie per la produzione di energie da fonti rinnovabili e per il risparmio energetico e la diffusione di conoscenze e competenze tecniche per la progettazione, installazione e manutenzione di impianti e sistemi di fonti energetiche rinnovabili o di risparmio energetico. Anche la Scuola delle Energie è concepita in forma di network, i cui nodi sono costituiti da diverse strutture formative dislocate sul territorio provinciale, e questo estende ulteriormente gli ambiti di applicazione potenziali che si intende sviluppare facendo convergere gli sforzi del PUI con quelli stessi della Scuola delle Energie.

Sul fronte della mobilità sostenibile, sia per quanto concerne il potenziamento del collegamento metropolitano tra tutti quanti i poli previsti dal progetto che per sostenere la fruibilità degli stessi, è da considerare il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile della Città Metropolitana di Roma Capitale, per il quale con Decreto N. 122 del 28/10/2019⁷ dalla Sindaca Metropolitana sono state approvate le linee di indirizzo, gli obiettivi e le strategie.

Le progettualità, inoltre, potranno beneficiare dell'opportunità di stipulare un Protocollo d'Intesa con CONI e CIP per stimolare un effetto volano nel territorio metropolitano.

2.4 Fattori di rischio

(Descrivere i potenziali fattori di rischio per la corretta attuazione dell'intervento secondo il cronoprogramma dei lavori previsto dall'Allegato B; descrivere altresì le misure di superamento che la Città Metropolitana e/o il soggetto attuatore prevedono di porre in essere)

Max 7.000 caratteri

In via generale, tra i fattori di rischio connessi all'utilizzo di ingenti risorse pubbliche, si devono considerare i rischi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti, i rischi relativi a fenomeni corruttivi e quelli connessi al riciclaggio di denaro.

Per contrastare tali fenomeni e fattori di rischio la CMRC si è dotata di strutture dedicate ed utilizza procedure di affidamento centralizzate, avendo le caratteristiche di stazione appaltante qualificata e di soggetto aggregatore. Città metropolitana adotterà ogni misura utile al contrasto del fenomeno del riciclaggio, nel rispetto delle Comunicazioni emanate ed emanande dall'U.I.F. (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia), anche attraverso l'individuazione di apposite figure/strutture preposte alla gestione dei rischi.

Per quanto riguarda le fasi di attuazione del Piano, vanno considerati i rischi che possono derivare da ritardi dei soggetti realizzatori, nonché esecutori/fornitori nelle fasi di progettazione, autorizzazione, affidamento, esecuzione.

La Città Metropolitana ha già istituito apposita Cabina di Regia e si doterà di una struttura dedicata preposta alla governance, al monitoraggio/rendicontazione del PUI e delle relative progettualità, per governare il processo di gestione e monitoraggio dell'implementazione del PUI. La Città metropolitana adotterà quindi le misure amministrative utili a sollecitare e garantire la corretta e puntuale azione dei soggetti attuatori, incluso l'esercizio dei poteri

⁶ <https://www.capitalelavoro.it/scuola-delle-energie/>

⁷ https://static.cittametropolitanaroma.it/uploads/decreto_122-57_28_10_2019.pdf



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

sostitutivi, riservandosi azioni al fine di garantire la rimodulazione e il riequilibrio del piano d'intervento ed il rispetto degli impegni assunti.

Città Metropolitana si doterà di un'interfaccia gestionale a supporto del dialogo con la piattaforma nazionale di monitoraggio SOGEI-MEF di cui alle linee guida sulle cd. piste di controllo. L'interfaccia sarà speculare e integrata rispetto alla piattaforma nazionale garantendo anche la conservazione di tutta la documentazione rilevante per le fasi di audit e per la rendicontazione.

Completerà il set delle misure per il superamento dei fattori di rischio anche l'eventuale supporto dell'Ufficio della Scienza per la Città.

3. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO

(Descrivere l'iter seguito per l'individuazione dei progetti del Piano integrato, le motivazioni sottese alla scelta di una procedura, e gli atti amministrativi adottati – inclusi i riferimenti a delibere, avvisi, ecc. ed il link dove sono stati pubblicati - che validano le scelte effettuate. Indicare i principali attori del percorso ed il loro contributo alla individuazione della strategia finale sottesa al Piano integrato, evidenziando il livello di partecipazione e/o confronto con la società civile, associazioni e soggettività riferite alle aree d'intervento. Indicare gli accordi/convenzioni con i soggetti territoriali inerenti l'/gli intervento/i Piano integrato presentato/i stipulati o che verranno stipulati).

Max 10.000 caratteri

A valle dell'approvazione del D.L. n. 152/2021 – recante all'art. 21 la disciplina dei piani Urbani – la Città metropolitana ha immediatamente avviato un percorso aperto e condiviso per la predisposizione dei PUI e l'individuazione dei relativi interventi.

Sotto il profilo metodologico l'Amministrazione ha perseguito l'obiettivo di definire il contenuto dei PUI di ambito metropolitano attraverso un processo partecipativo ampio e condiviso, aperto ai sindaci del territorio, con un confronto esteso anche agli attori economici e della società.

A tal fine, nella prima decade del mese di dicembre la Città metropolitana ha invitato tutti i comuni a partecipare ad un serrato calendario di incontri organizzati su base territoriale ed in video-conferenza, proprio per consentire la più ampia partecipazione anche nell'emergenza Covid.

Non appena concluso il primo ciclo di incontri la Città metropolitana, nella prima metà del mese di dicembre u.s., ha inviato una ulteriore comunicazione a tutti i comuni del proprio territorio con la quale veniva messa a disposizione una piattaforma informatica – accessibile tramite apposito link all'indirizzo <http://www.accadepa.it/course/view.php?id=23> – per la predisposizione di schede progettuali contenenti le proposte dei comuni per le finalità dei PUI, fornendo anche assistenza agli Enti locali attraverso un servizio di contact center che ha utilizzato numeri telefonici e indirizzo di posta elettronica dedicati.

La quasi totalità dei comuni hanno risposto positivamente alla call, presentando oltre 400 proposte di intervento.

Per quanto riguarda Roma Capitale – alla luce della complessità territoriale – contemporaneamente ed in parallelo agli incontri con gli altri comuni, sono stati organizzati tavoli dedicati finalizzati ad acquisire le proposte del comune capoluogo.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

L'ampia partecipazione di comuni e di proposte ha evidenziato l'interesse da parte degli amministratori locali e dal primo esame istruttorio delle progettualità proposte è emersa l'esigenza da parte dei comuni metropolitani di trovare risposte ad una pluralità di bisogni. Per coniugare le esigenze espresse dai territori con la necessità di definire una cornice unitaria e coerente con le finalità previste dall'art. 21 del DL 152/2021, nell'ambito della quale costruire il progetto dei PUI della CMRC, a partire dal mese di gennaio 2022 è stato avviato un fattivo rapporto di collaborazione con le Università, per il necessario supporto scientifico multidisciplinare, poi formalizzato con l'approvazione del decreto del Sindaco metropolitano n. 19 del 16.2.2022.

Inoltre con Atto del 27.1.2022 la Città metropolitana ha altresì istituito una apposita Cabina di regia – composta dai dirigenti competenti ratione materiae – incaricata di fornire il necessario supporto tecnico-amministrativo agli Organi di Governo dell'Ente nel processo di definizione dei PUI.

Anche grazie all'apporto scientifico delle Università e con il supporto tecnico-amministrativo della Cabina di regia, sono state definite le linee guida dei PUI della Città metropolitana di Roma Capitale, che hanno poi consentito di individuare – a valle del percorso appreso evidenziato – le progettualità che definiscono i PUI metropolitani, articolati in 5 Piani Integrati riguardanti l'intero territorio dell'area vasta: 1) Poli culturali, civici e di innovazione; 2) Poli integrati sport, benessere e disabilità; 3) Polo della solidarietà Corviale; 4) Polo del benessere Santa Maria della Pietà; 5) Polo della sostenibilità (mobilità ed energie) Tor Bella Monaca – Tor Vergata.

Le Linee guida – poi formalizzate in apposito documento e approvate dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 12 del 28.2.2022 – sono state illustrate, fin dalla fase genetica, a tutti i Sindaci del territorio partecipanti al percorso.

Sulla scorta di tali presupposti nel mese di gennaio si è svolta una ulteriore fase partecipativa e di confronto attivo tra la CMRC e tutti i comuni del territorio che hanno manifestato il concreto interesse a concorrere alla definizione dei PUI mediante presentazione di proprie proposte progettuali coerenti con le linee guida (si tratta, più precisamente, di 102 comuni compresa Roma).

Nel corso dei suddetti incontri sono state illustrate le linee guida generali dei due PUI "Poli culturali, civici e di innovazione" e "Poli integrati sport, benessere e disabilità", con lo scopo di individuare le proposte progettuali maggiormente rispondenti alle esigenze del territorio, coerentemente con gli obiettivi generali perseguiti dall'Amministrazione con i PUI, nell'ottica di una visione strategica unitaria e coordinata di servizi a rete di livello metropolitano, con attenzione anche al contenimento dei budget di spesa, onde assicurare l'equilibrio finanziario complessivo.

Sono state quindi acquisite le proposte di intervento riconducibili alle due macro-categorie sopra indicate, strutturate nella forma di progetti di fattibilità, unitamente alle schede di presentazione e a relazioni generali di inquadramento e finalità.

È stata quindi avviata una istruttoria tecnica sulle proposte pervenute, svolta in contraddittorio tra CMRC e le amministrazioni proponenti, attraverso incontri dedicati in videoconferenza con tutti i singoli comuni.

Parallelamente la Città metropolitana ha ulteriormente implementato il processo partecipativo, coinvolgendo anche attori economici e della società civile. In particolare, si sono tenuti una pluralità di incontri, sia in presenza che in videoconferenza, conclusi nel mese di marzo 2022, relativi a tutti i PUI della CMRC, anche con audizioni congiunte con Roma Capitale, che hanno coinvolto, tra gli altri, Coni, CIP, Forum terzo settore, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa di Roma, Unindustria, Unione degli industriali e delle Imprese, Confesercenti, Confcooperative, Confcommercio, Forum Terzo Settore Lazio, Coldiretti, Risorse per Roma spa, Legacoop Lazio, AGCI (Associazione Generale Cooperative Italiane), Feder Lazio Edilizia.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

Il processo partecipativo proseguirà anche dopo la presentazione formale dei PUI, essendo finalizzato anche ad una co-progettazione e ampia condivisione delle modalità di gestione dei servizi da erogare ai cittadini.

A valle del processo partecipativo e delle istruttorie tecniche è stato possibile definire i due Piani di ambito diffuso, i quali saranno costituiti da un insieme di interventi, che interessano più comuni metropolitani, piccoli e medi, aggregati sulla base di strategie tematiche di scala metropolitana.

*In particolare, il Progetto "Poli culturali, civici e di innovazione" avrà la Città metropolitana di Roma capitale come **soggetto attuatore unico** per tutti gli interventi previsti, che insistono in parte su Roma e in parte su 38 comuni metropolitani.*

Il PUI si articola in tre CUP, uno relativo ai poli civici culturali da realizzare/potenziare nei comuni dell'area metropolitana (riguardante 38 siti di intervento), uno relativo alla riqualificazione della rete di biblioteche esistenti di Roma Capitale (riguardante 21 siti) ed uno relativo alla realizzazione di nuovi poli culturali nel territorio di Roma Capitale (riguardante 9 siti); il Piano è quindi composto da n. 68 siti di intervento, articolati nei tre CUP sopra indicati (come da elenchi allegati al Piano).

*Il Progetto "Poli di sport, benessere e disabilità" avrà la Città metropolitana di Roma capitale come **soggetto attuatore unico** e interessa n. 63 comuni metropolitani; il Piano è quindi composto da n. 63 siti di intervento (come da elenco allegato al Piano).*

Per quanto riguarda il percorso amministrativo, si richiamano i seguenti atti:

Decreto del Sindaco metropolitano n. 24 del 24.2.2022 e conseguente Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 12 del 28.2.2022 avente ad oggetto: "Piani Urbani Integrati della Città metropolitana di Roma Capitale di cui all'art. 21 del D.L. n. 152/2021 – Linee guida";

Memoria della Giunta capitolina n. 2 del 3.2.2022 avente ad oggetto "Piano Integrato diffuso di potenziamento della rete bibliotecaria di Roma Capitale";

Delibera della Giunta capitolina n. 69 del 4.3.2022 avente ad oggetto "...Approvazione della progettualità denominata <Nuovi poli civici culturali e di Innovazione>";

Memoria della Giunta capitolina n. 4 del 3.2.2022 avente ad oggetto i tre PUI relativi alle aree: Corviale; Santa Maria della Pietà; Tor Bella Monaca – Tor Vergata;

Delibera della Giunta capitolina n. 71 del 4.3.2022 avente ad oggetto "...Approvazione delle progettualità per la candidatura dei Piani Integrati denominati "Piano Integrato Santa Maria della Pietà", "Piano Integrato Tor Bella Monaca – Tor Vergata" e "Piano Integrato Corviale", ai sensi del comma 5 dell'art. 21 del Decreto Legge n. 152 del 2021, convertito con modificazioni con la Legge n. 233 del 29.12.2021";

Decreto del Sindaco metropolitano di approvazione dei cinque PUI della Città metropolitana di Roma Capitale.

4. SOGGETTI PRIVATI

(Descrivere in che misura i soggetti privati partecipano o potrebbero partecipare all'attuazione del Piano integrato, in assenza di soggetti privati indicare la frase sotto riportata)

Nel corso dell'attuazione del Piano integrato è possibile la partecipazione dei privati anche in forma di partenariato pubblico privato, che promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto del presente piano, ricadenti nell'area di intervento esplicitata al paragrafo 1.1. La coerenza dei detti progetti o iniziative al presente piano dovrà essere attestata da parte della Città Metropolitana ai privati interessati, ovvero agli intermediari finanziari, entro 10 giorni lavorativi dalla loro richiesta e tramite apposito parere di coerenza. La Città Metropolitana appronterà



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito tempestivamente alle dette richieste e all'emissione dei pareri di coerenza.

La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito alla fase di collaborazione e co-progettazione utili al conseguimento dei fini generali perseguiti con il PUI.

La Città metropolitana di Roma Capitale potrà fare riferimento alle funzioni previste per l'Ufficio della Scienza per la Città e dal Laboratorio Urbano Aperto, condurre attività utili alla collaborazione con gli stakeholder territoriali in termini di:

- *progettazione, animazione, gestione, coordinamento e monitoraggio dei servizi di interesse pubblico declinati sulle tre aree specialistiche definite nel capitolo 3 delle "Linee Guida", quali servizi di innovazione, servizi di comunità e servizi culturali;*
- *all'accompagnamento e al monitoraggio degli obiettivi del Next Generation EU e del PNRR in attuazione a partire dal PUI sul territorio metropolitano;*
- *alla progettazione di strumenti di urban data science e city analytics, valutandone integrazione con la urban data platform plus⁸ dell'Unione Europea.*

La Città Metropolitana di Roma Capitale prevede che per il progetto poli di sport, benessere e disabilità, come per il resto dei progetti del PUI Metropolitano, è possibile attivare le modalità di sostenibilità, sviluppo e cofinanziamento previste dal comma 8 dell'articolo 21 del decreto-legge 6 novembre 2021, ossia i progetti oggetto di finanziamento possono, inoltre, prevedere:

- a) la possibilità di partecipazione dei privati, attraverso il Fondo dei Fondi denominato «Fondo Ripresa Resilienza Italia» di cui all'articolo 8 nel limite massimo del 25 per cento del costo totale dell'intervento;*
- b) la presenza facoltativa di start-up di servizi pubblici nella proposta progettuale;*
- c) la co-progettazione con il terzo settore.*

c-bis) l'applicazione contestuale a tutte le strutture edilizie interessate dal progetto o a gruppi di esse, ove ne ricorrano i presupposti, delle detrazioni di cui agli articoli 14 e 16 del decreto legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, e all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77).

L'insieme di queste opportunità consente di prospettare interessanti partenariati pubblico-privato-comunità che vedano la partecipazione di grandi aziende localizzate nel territorio metropolitano e PMI, start-up, enti di ricerca, soggetti del Terzo Settore, gruppi sociali informali, che possano attraverso le loro sinergie far moltiplicare gli impatti positivi innescati dal PUI e le risorse in dotazione per l'Ufficio della Scienza per la Città metropolitana. Una parte delle risorse che potranno essere destinate all'Ufficio della Scienza per la Città, provenienti dall'accordo di collaborazione oppure dalla costituzione di un soggetto partecipato dagli attori promotori del PUI, potranno essere indirizzate per attivare collaborazione con startup, PMI innovative ed enti del terzo settore, in coerenza con quanto previsto dal comma 8 di cui sopra. Inoltre, anche per stimolare una migliore ricaduta sullo sviluppo della competitività territoriale e dell'innovazione sui servizi d'interesse pubblico erogati nell'ambito del PUI, si prevede per i soggetti attuatori e per i loro soggetti delegati di funzioni la possibilità di fare ricorso a strumenti e procedure di appalti innovativi e responsabili, che possano implementare, tra l'altro, i suggerimenti e le soluzioni contenute nel piano di azione sviluppato dalla Urban Partnership on Innovative and Responsible Procurement costituita nell'ambito della Urban Agenda for the EU⁹.

⁸ <https://urban.jrc.ec.europa.eu/en>

⁹ <https://ec.europa.eu/futurium/en/public-procurement/public-feedback-summary-italian-risultati-pubblici-del-piano-di-intervento.html>



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

5. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO

(Descrivere il sistema di governance posto in essere o previsto per la corretta e puntuale gestione del Piano integrato, in particolare per il controllo degli elementi di ammissibilità previsti dall'art.2, comma 2 lett a-f del Decreto e per il presidio costante dell'attuazione del Piano).

Max 7.000 caratteri

La cabina di regia istituita dalla Città metropolitana di Roma Capitale, unitamente alla struttura che sarà preposta alla governance del PUI assicurerà le necessarie azioni di coordinamento e la corretta e puntuale gestione del PUI Metropolitano e di tutte le sue articolazioni progettuali, secondo quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 21 del Decreto Legge del 6 novembre 2021, n. 152, ripreso dall'art.2, comma 2 lett. a-f del Decreto Ministeriale, ai sensi del quale "I progetti oggetto di finanziamento devono, inoltre, a pena di inammissibilità: a) intervenire su aree urbane il cui IVSM è superiore a 99 o superiore alla mediana dell'area territoriale; b) avere un livello progettuale che assicuri il rispetto dei termini di cui al comma 10 e, in ogni caso, non inferiore al progetto di fattibilità tecnico-economica; c) assicurare, nel caso di edifici oggetto di riuso, rifunzionalizzazione o ristrutturazione, l'incremento di almeno due classi energetiche; d) assicurare l'equilibrio tra zone edificate e zone verdi, limitando il consumo di suolo, nonché potenziare l'autonomia delle persone con disabilità e l'inclusione sociale attraverso la promozione di servizi sociali e sanitari di prossimità a livello locale eliminando, laddove possibile, gli ostacoli all'accesso agli alloggi e alle opportunità di lavoro tenendo conto anche delle nuove possibilità offerte dalle tecnologie e dal lavoro da remoto ai fini della conciliazione tra esigenze di cura familiare ed esigenze lavorative, nel rispetto del principio di parità di genere e ai fini della riduzione dei flussi di traffico veicolare nelle aree metropolitane; d-bis) assicurare ampi processi di partecipazione degli attori economici e della società civile in fase di definizione degli interventi oggetto dei Piani integrati; e) prevedere la valutazione di conformità alle condizioni collegate al principio del DNSH (Do Not Significant Harm), previsto dall'articolo 17 del regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020; f) prevedere la quantificazione del target obiettivo: metri quadrati dell'area interessata all'intervento, intesa come bacino territoriale che beneficia dell'intervento".

Inoltre, l'organismo al quale, come previsto dalle "Linee guida"¹⁰ dei Piani Urbani Integrati della Città metropolitana di Roma Capitale approvate dal consiglio metropolitano il 28 febbraio 2022, si prevede che all'Ufficio della Scienza per la Città metropolitana (USC) possano essere affidati compiti di supporto per il coordinamento, monitoraggio e rendicontazione nella gestione del PUI, soprattutto in una ottica di integrazione multipiano e multistakeholder. Detta struttura organizzativa si ispira al modello del City Science Office (CSO) di cui si sono dotate città come Amsterdam, Barcellona, Parigi, Reggio Emilia¹¹, con il quale si mira a colmare il divario tra le attività di ricerca e le politiche urbane - il quale raccoglie gli attori istituzionali, Città metropolitana e Roma Capitale, e quelli della divulgazione e della ricerca scientifica. L'Ufficio della Scienza per la Città metropolitana potrà supportare gli

¹⁰ https://static.cittametropolitanaroma.it/uploads/allegato_sds_7600044612_Proposta-di-Deliberazione-PUI-v.6-allegato.pdf

¹¹ Nell'ambito del programma della Commissione Europea "Joint Research Center Science Hub Communities" si sta sviluppando la "City Science Initiative" che vede come capofila del network tra le città il City Science Office di Amsterdam (vd. [City Science Initiative](#))



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

Organi e gli Uffici della Città metropolitana e di Roma Capitale nei processi di governance progettuale del PUI, anche attraverso gruppi di lavoro che prevedano la collaborazione strutturata tra i vertici politici e amministrativi dei soggetti attuatori, i docenti, ricercatori e altri responsabili delle Università. L'istituzione dell'USC consentirà di alimentare, sviluppare e condurre una visione programmatica unitaria e coerente per lo sviluppo del territorio metropolitano, a partire dal PSM e in coordinamento con i vari livelli di pianificazione e progettazione territoriale, dall'Europa ai comuni metropolitani impattati dal progetto.

*Per tale motivo, la proposta progettuale presentata, si poggia anche sulla realizzazione di più spazi fisici diffusi per il territorio tramite i quali sarà possibile abilitare la co-progettazione urbana, sul modello dei **Laboratori Urbani Aperti** di cui si sono dotate città come Bologna, Torino, Reggio Emilia, quale rete di luoghi fisici principali (hub) e secondari (lab) di coworking dove tutti i portatori di interessi e progetti dell'area Metropolitana - il complesso degli attori della quintupla elica - possono collaborare per la progettazione, lo sviluppo e l'erogazione dei servizi d'interesse pubblico, per sostenere gli interessi locali nel quadro della pianificazione unitaria metropolitana, condensata nel PUI Metropolitano - progetto poli di sport, benessere e disabilità.*

*Sul fronte delle infrastrutture organizzative, tecnologiche e sui servizi abilitanti la smart city, tramite i quali si intende impostare il sistema di monitoraggio del PUI basato su indicatori, coerentemente con il capitolo 7 delle linee guida è auspicabile l'implementazione di una **Piattaforma di Urban Open Innovation** che potrà gestire in prospettiva i servizi di mobilità in chiave di Mobility as a Service (MaaS), i servizi energetici e utilizzerà l'urban data science e la city analytics, come soluzioni digitali basate sui big data per poter realizzare il sistema di valutazione dell'impatto che si prevede per il monitoraggio dell'andamento del PUI e del progetto. Nella piattaforma si potranno sviluppare strumenti di co-governance attraverso i quali i cittadini potranno contribuire ai progetti, alla conoscenza del territorio in termini di mappatura di beni comuni, risorse e opportunità socioeconomiche nei quartieri. Saranno quindi forniti gli strumenti tecnologici e digitali necessari per l'operatività dell'Ufficio della Scienza per la Città metropolitana di Roma Capitale. La co-progettazione, facilitata dalla piattaforma, potrà permettere di accompagnare l'ideazione e sviluppo dei progetti in modalità collaborativa in tutte le fasi e di promuovere una visione integrata dei dati e dell'analisi scientifica per la produzione di progetti, servizi e attività per la città, favorendo il dialogo e l'integrazione delle progettualità relative ai PUI e altre progettualità complementari. Tale piattaforma organizzativa e tecnologica sarà sviluppata dall'Ufficio della Scienza per la Città, con l'ausilio partecipativo del Laboratorio Urbano Aperto, in collaborazione con operatori privato, startup, ONG, PMI innovative da coinvolgere anche sulla base del contributo di innovazione e impatto già prodotto sul o per il territorio metropolitano.*

L'indice d'impatto urbano che potrà consentire l'azione di raccolta e valutazione dati per la gestione, il controllo e il monitoraggio è costituito dalle seguenti cinque dimensioni di analisi d'impatto:

- **11. Impatto territoriale e locale-urbano:** consente una valutazione relativa al contesto urbano in cui si inserisce l'intervento e come lo stesso si relaziona con i fattori caratterizzanti quali superficie, ambiente, rigenerazione, accessibilità, raggiungibilità;
- **12. Impatto ambientale:** valuta più specificatamente il rapporto tra l'intervento e i fattori ambientali prevalenti, come suolo, consumi energetici, uso di materiali, bonifiche;
- **13. Impatto socio-economico e collaborazione:** si rapporta alle misure sociali, occupazionali, inclusive e relative ai servizi offerti;
- **14. Impatto socio-sanitario:** valuta l'intervento e l'area in cui è inserito dal punto di vista di contributo nella gestione e nella infrastrutturazione per la salute e dei servizi sanitari;
- **15. Impatto tecnologico e digitale:** consente la valutazione del livello di informatizzazione, di dotazione tecnologica e di accessibilità ai servizi digitali.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**Città metropolitana
di Roma Capitale**



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

6. ALLEGATI

File contenente:

- A) Planimetrie e rendering dell'intervento proposto
- B) Cronoprogramma di dettaglio dell'intervento proposto per singolo CUP e per annualità (2022-2026), coerente con le informazioni del Modello del Piano
- C) Documentazione fotografica attuale relativa all'area/bene su cui si realizzerà l'intervento